

nel caso la notizia fosse esatta, se abbia valutato la gravità delle conseguenze di un atto, secondo l'interrogante, privo di alcuna giustificazione, contrario agli interessi del sistema viario nazionale, palesemente mirante a togliere di mezzo i consiglieri dell'Anas non iscritti ai partiti della attuale maggioranza. (4-00774)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 il signor Belnome Giuseppe (rappresentante legale della Società Immobiliare SeG S.r.l.) è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita della porzione immobiliare ad uso opificio industriale, sito nel comune di Costa Masnaga (Lecco) via Cadorna, 8;

in data 23 dicembre 2000 il sindaco del comune di Costa Masnaga a seguito di una ispezione, nella quale fu rilevata la presenza di almeno 200 persone all'interno del fabbricato con mancato rispetto della destinazione d'uso, ha emesso una formale diffida. In seguito in data 19 gennaio 2001 il P.M. Vergani Marco, a seguito di sopralluogo nello stabile in questione, accerta la presenza di numerose persone sedute a terra intente ad ascoltare un oratore in lingua araba. In un successivo sopralluogo in data 17 febbraio 2001 oltre a riscontrare nuovamente la presenza di 120 persone viene accertato l'utilizzo nei locali di stufe da riscaldamento alimentate con bombole di gas;

in data 6 marzo 2001 il sindaco di Costa Masnaga ordina l'immediato divieto di utilizzo dell'immobile e la rimozione entro 10 giorni delle principali fonti di pericolo altamente infiammabili. Viene avviato nella stessa data anche un procedi-

mento amministrativo riguardante emissione di provvedimento di cessazione di attività abusivamente svolta;

in data 13 marzo 2001 l'ufficio di polizia municipale comunica notizia di reato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Lecco nei confronti del legale rappresentante dell'associazione che utilizza l'immobile per inottemperanza dell'ordinanza;

in data 12 aprile 2001 il responsabile del servizio edilizia privata ed urbanistica emette ordinanza di sgombero;

in data 12 giugno 2001 l'avvocato Sangiorgio assume le difese della suddetta associazione, e il 22 giugno 2001 propone ricorso al Tar per l'annullamento dell'ordinanza di sgombero;

in data 7 luglio 2001 anche il Comando dei vigili del fuoco di Lecco dopo aver effettuato un sopralluogo sull'immobile, rileva una inadeguatezza dello stesso qualora fosse adibito a locale di intrattenimento, causa la mancanza di dispositivi di esodo adeguati. La stessa Azienda sanitaria locale di Lecco a seguito di sopralluogo riconferma che i locali in questione non possono essere utilizzati;

in data 17 luglio 2001 la prefettura di Lecco nella persona del prefetto comunica al sindaco di Costa Masnaga, di non ritenere rilevanti le condizioni di pericolo per la pubblica incolumità al fine di autorizzare la concessione della forza pubblica per lo sgombero dei locali in via Cadorna n. 8 —:

in base a tutto quello che è stato riportato nelle premesse appare indubbia a giudizio dell'interrogante una reale pericolosità dello stabile adibito ad uso diverso da quello a cui era stato destinato (opificio industriale) e che un intervento tardivo potrebbe mettere a rischio l'incolumità e la sicurezza di chi lo frequenta e degli abitanti degli edifici limitrofi;

se sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la situazione denunciata.

(2-00068)

« Rizzi, Cè ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è distribuito nel comune di Poggibonsi (Siena), da parte del collettivo *La Realidad*, un delirante volantino che, a giudizio dell'interrogante sarebbe chiaramente orientato, nei toni irridenti e nella finalità illegittima, a criminalizzare gli avversari politici negandogli « spazio di agibilità politica » oltre che definendoli « assassini, reazionari e truffatori »;

tali iniziative inciterebbero all'odio e alla violenza politica e sarebbero finalizzate, ad avviso dell'interrogante, a condizionare il clima in cui si svolgerà in Poggibonsi il 19 settembre 2001 un processo contro esponenti di tale collettivo resisi responsabili di violenze nei confronti di esponenti locali di alleanza nazionale —:

a giudizio dell'interrogante occorrerebbe valutare se sia opportuno che il comune di Poggibonsi accordi a gruppi violenti l'uso pubblico di piazze comunali;

quali misure si intendano assumere per garantire incolumità e serenità al confronto politico in Poggibonsi;

se siano state assunte in sede giudiziaria iniziative d'ufficio in merito al suddetto volantino che offende la magistratura giudicante. (3-00239)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA, TAGLIALATELA e MEROI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i dati relativi all'attività del fondo per le vittime del *racket* mafioso, dell'estorsione e dell'usura sono certamente sconcertanti;

risulta all'interrogante che dal 1992 al maggio 2001 le richieste di accesso al fondo siano state complessivamente 2129, di cui 846 riguardanti l'usura e 1283 l'estorsione;

di esse sono state accolte 144 domande relative a fatti di usura e 295 domande relative a fatti di estorsione;

difficoltà di natura burocratica e forse anche una certa approssimazione legislativa hanno minato l'efficacia dello strumento del fondo per le vittime delle precitate attività criminali;

appare assolutamente necessario rivedere e riordinare la materia, considerando che la ben nota inefficienza della struttura che gestisce il fondo scoraggia l'accesso al medesimo da parte delle vittime, in tal modo facendo venir meno uno degli scopi istitutivi del fondo medesimo —:

quale sia il giudizio del Governo circa i pesanti ritardi nell'esame e nell'istruttoria delle domande di accesso al fondo per le vittime del *racket* mafioso, dell'estorsione e dell'usura, e per sapere quali iniziative ritengano di dover urgentemente assumere per favorire in tempi ragionevolmente brevi l'evasione delle domande di accesso al fondo. (4-00762)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 1° settembre 2001 a Verona alla Festainrosso-Festa di Liberazione è avvenuto alla conclusione della serata un grave atto di teppismo politico, contro sette auto di partecipanti alla festa che hanno trovato i pneumatici tagliati presumibilmente con un coltello;

si era da poco concluso un dibattito molto partecipato dal titolo « La destra plurale: le pericolose relazioni tra fascisti

di lotta e fascisti di Governo » con l'intervento di Giovanni Dusi, storico, partigiano antifascista e del giornalista e studioso dell'estrema destra Guido Caldiron;

il gesto particolarmente vile è stato portato a segno in un angolo discosto rispetto alla festa, utilizzato come parcheggio solo per la carenza, nella zona, di idonei spazi adibiti allo scopo;

è l'ennesimo atto di una catena molto lunga di aggressioni, violenze e manifestazioni di intolleranza contro chi non si omologa alla cultura dominante tanto da essere ormai diventata, purtroppo, una delle specificità del clima politico della città di Verona;

questo modo di fare politica con la violenza non è più rivolto contro singoli individui ma ha in questo caso preso di mira un partito politico, Rifondazione Comunista, impegnato nella sua festa provinciale proprio a discutere e ad approfondire questi temi;

anche in relazione al tema del dibattito, sono legittimi i dubbi in ordine alla matrice politica di simili atti;

il PRC, nell'esprimere piena solidarietà a quanti sono stati vittima del vile gesto, ha presentato denuncia contro ignoti, mentre sul piano politico ha ribadito il proprio impegno per sconfiggere gli atti di teppismo, di arroganza e di intolleranza ed il clima culturale in cui trovano spazio —:

se e come intenda condannare questo ennesimo gesto di aggressione, violenza ed intimidazione politica contro militanti e simpatizzanti di un partito politico;

quali valutazioni dia sull'*escalation* di atti intimidatori nei confronti di persone e gruppi della sinistra nella città di Verona;

come intenda intervenire presso l'amministrazione cittadina affinché porti avanti azioni e interventi miranti a far crescere in città un clima di tolleranza e rispetto democratico. (4-00771)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in alcune sue dichiarazioni, l'attuale Ministro del lavoro ha preannunciato l'introduzione di un nuovo modello contrattuale, già codificato come « contratto a progetto », per il quale il lavoratore sarà chiamato a garantire il raggiungimento di un certo scopo — un obiettivo concordato con l'azienda — entro un determinato limite di tempo;

sempre secondo le dichiarazioni del Ministro, apparse sui maggiori organi di informazione, questo tipo di contratto, che farà parte di un pacchetto di misure volte a riformulare tutto il mercato del lavoro, per renderlo « meno costoso e più flessibile », dovrebbe configurarsi come stimolo per i giovani disoccupati e concedere loro una « nuova » opportunità;

detto tipo di « contratto », invece, rischia di essere inquadrato come una misura atta ad istituzionalizzare un doppio mercato del lavoro, che — di fatto — penalizzando i nuovi assunti, andrebbe contro gli accordi nazionali in materia;

il contratto in questione, inoltre, tutto fa prefigurare tranne che un rapporto di lavoro vero e proprio, mentre nel concreto pare mascherare un rapporto di consulenza allo stato puro —:

se non ritenga necessario precisare meglio i contenuti della proposta e aspettare una discussione concertata con le parti prima di affrontare un tema così delicato, che evidentemente interessa tantissimi giovani, in attesa di prima occupazione e già in balia di un mercato abbastanza deregolamentato. (3-00238)